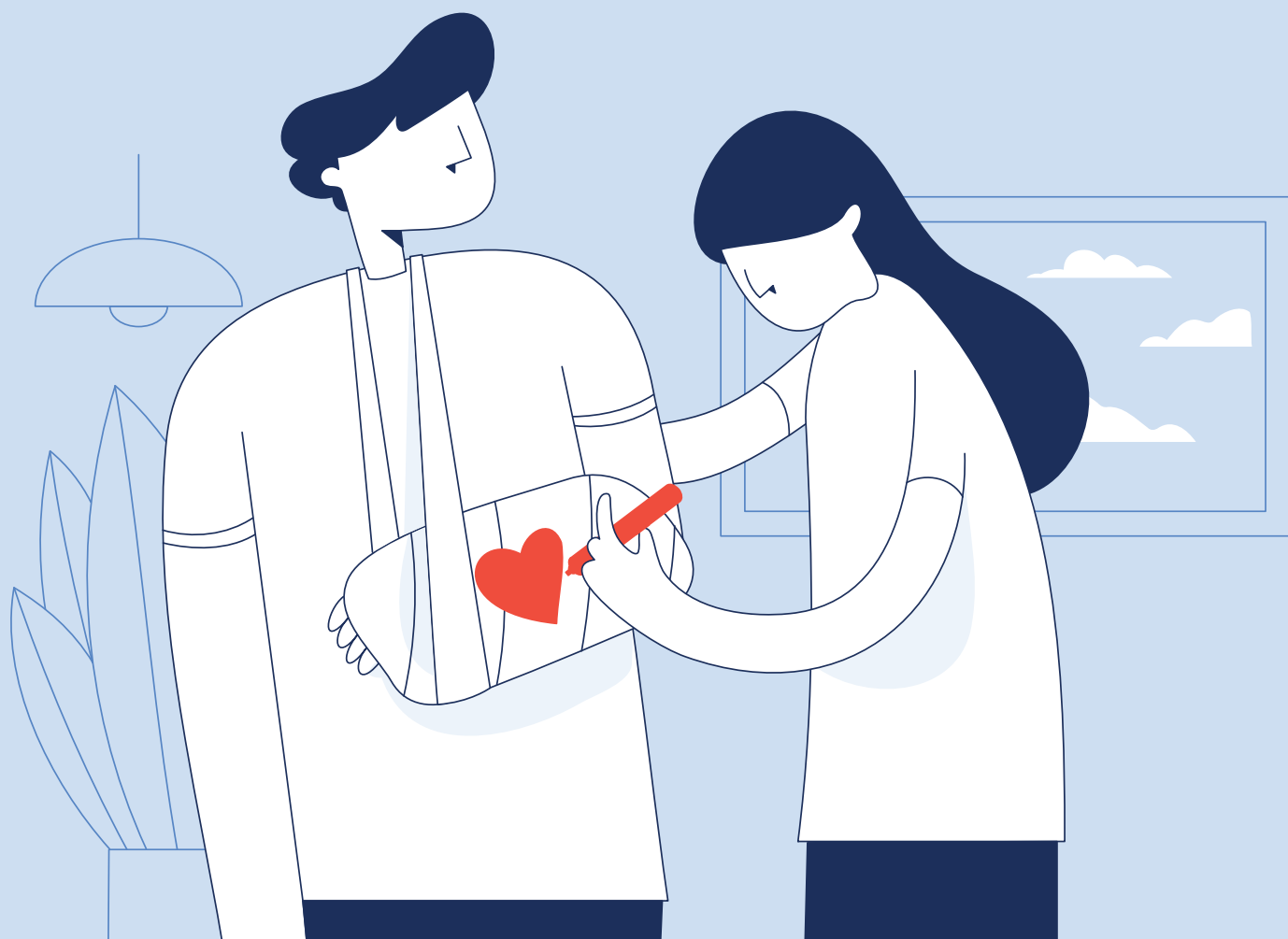




Sostegni, Sussidi e Indennità

Certificazione di malattia e visite mediche di controllo per i lavoratori privati e pubblici

Come funziona il certificato di malattia telematico



Cosa devi fare in caso di malattia e assenza dal lavoro?

In caso di malattia, che causa un'incapacità assoluta e temporanea al tuo specifico lavoro, il medico curante redige il certificato di malattia e lo trasmette all'INPS per via telematica, immediatamente o, in caso di visita domiciliare, entro il giorno successivo. Anche il medico libero professionista a cui puoi rivolgerti nei casi previsti dalla legge o dal tuo contratto di lavoro, può rilasciare il certificato di malattia telematico, poiché ha le credenziali di accesso al servizio.

Prendi nota del numero di protocollo del certificato (PUC). Puoi richiedere al medico una copia cartacea o una copia via e-mail.

Controlla sempre la correttezza dei seguenti dati obbligatori, di cui sei unico responsabile, per evitare che l'INPS non possa riconoscerti l'indennità di malattia:

- I tuoi dati anagrafici.
- L'indirizzo di reperibilità durante la malattia, includendo tutte le informazioni necessarie (specificando eventuale località, frazione, borgo, contrada, precisando se si tratta di via, piazza, vicolo, e aggiungendo, se occorre, palazzina, residence ecc.).

Verifica la corretta trasmissione del certificato telematico. Puoi visualizzare il certificato e l'attestato (certificato privo di diagnosi) sul sito www.inps.it, accedendo con le tue credenziali o utilizzando il tuo codice fiscale e il numero di protocollo. Con il certificato telematico di malattia, sei esonerato dall'obbligo di invio dell'attestato al tuo datore di lavoro (privato o pubblico), che può visualizzarlo sul sito dell'INPS. Devi comunque seguire le disposizioni del tuo contratto di lavoro per informare il datore di lavoro della tua assenza.

Nei giorni festivi e prefestivi, rivolgiti al medico di Continuità assistenziale per il rilascio del certificato di malattia. Questo vale sia per le malattie iniziate nei giorni festivi e prefestivi, sia per giustificare la continuazione di una malattia certificata fino al venerdì. Per ricoveri o accessi al Pronto Soccorso, richiedi alla struttura ospedaliera la certificazione del periodo di degenza e l'eventuale prognosi. Anche in questi casi, assicurati che l'eventuale trasmissione telematica sia stata correttamente effettuata.

Se l'ospedale non può rilasciare il certificato telematico e ti consegna un certificato cartaceo, verifica che ci siano tutti i dati necessari: dati anagrafici e codice fiscale del lavoratore, diagnosi in chiaro, data di inizio della malattia, data di rilascio del certificato, data di fine prevista della malattia, tipo di certificato (inizio, continuazione o ricaduta), tipo di visita (ambulatoriale o domiciliare), residenza o domicilio abituale e domicilio di reperibilità durante la malattia.

Poi invia il certificato all'INPS e al datore di lavoro seguendo le modalità previste per i certificati cartacei.

Come deve essere redatto il certificato di malattia telematico?

Il certificato telematico di malattia deve essere redatto seguendo il disciplinare tecnico del decreto del Ministero della Salute del 18 aprile 2012 e la circolare INPS n. 113 del 25 luglio 2013.

In particolare, il medico deve inserire correttamente le seguenti informazioni, se necessarie:

- **Evento traumatico:** Indicare se c'è stato un evento traumatico, ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 183 del 4 novembre 2010. Questa informazione è necessaria affinché l'INPS possa valutare se ci sono le condizioni per avviare un'azione surrogatoria verso i terzi responsabili. In caso di esito positivo, le giornate di indennità di malattia recuperate dall'INPS non verranno conteggiate nel periodo massimo di riconoscimento della prestazione di malattia.
- **Agevolazioni:** Segnalare le eventuali agevolazioni per cui il lavoratore, sia privato che pubblico, è esonerato dall'obbligo di rispetto delle fasce di reperibilità, nei seguenti casi:
 - Patologia grave che richiede terapie salvavita.
 - Malattia riconosciuta come causa di servizio (SOLO per alcune categorie di dipendenti pubblici), ascritta alle prime tre categorie della TABELLA A del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, o patologie rientranti nella TABELLA E del medesimo decreto.
 - Stato patologico connesso a invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%.

Il medico può inserire ulteriori dettagli nelle note di diagnosi per completare e caratterizzare meglio la diagnosi stessa. L'INPS ha fornito indicazioni operative in merito alle esenzioni dalla reperibilità per i lavoratori del settore privato (circolare INPS n. 95 del 7 giugno 2016).

Le informazioni sopra descritte sono essenziali per garantire il corretto svolgimento delle attività successive dell'INPS.

Passo
3

È comunque valido il certificato cartaceo?

Il certificato di malattia cartaceo è accettato solo quando non è possibile la trasmissione telematica. Deve comunque contenere tutti i dati obbligatori (art. 8 del DPCM 26 marzo 2008).

Il certificato cartaceo va consegnato all'INPS (o inviato con R/R) entro due giorni SOLO se sei un lavoratore privato con diritto all'indennità di malattia dell'INPS. Ricorda di comunicare sempre il corretto indirizzo di reperibilità.

L'attestato cartaceo deve essere trasmesso al datore di lavoro entro due giorni se sei un lavoratore privato che ha diritto all'indennità economica di malattia INPS; negli altri casi entro i termini previsti dal tuo contratto di lavoro.

Passo
4

Da quale giorno inizia la malattia ai fini del riconoscimento della prestazione?

L'INPS, sulla base della normativa, riconosce la prestazione di malattia soltanto dal giorno di rilascio del certificato ai lavoratori assicurati per la specifica tutela previdenziale. Il medico, per legge, non può giustificare giorni di assenza precedenti alla visita ambulatoriale del paziente.

Tieni presente, inoltre, che il tuo datore di lavoro potrebbe considerarti assente ingiustificato nei giorni non riconosciuti dall'INPS.

Passo
5

In quali casi l'INPS riconosce la tutela della malattia anche per il giorno precedente al rilascio del certificato?

L'INPS riconosce la tutela della malattia anche per il giorno precedente al rilascio del certificato solo quando ricorrono tutte le seguenti condizioni:

- il certificato è redatto a seguito di visita domiciliare del medico curante;
- questa informazione è espressamente indicata dal medico nel certificato;
- il giorno precedente alla data di redazione è un giorno feriale.

In caso contrario, il datore di lavoro non può anticipare la prestazione per conto dell'INPS.

Passo 6

Cosa deve fare il lavoratore privato assicurato per la malattia in caso di cicli di cura ricorrenti?

La certificazione di tali cicli (ad esempio, per trattamenti emodialitici, chemioterapia) può essere unica se il medico specifica la necessità di trattamenti successivi, considerati come ricaduta del precedente.

La certificazione deve essere inviata all'INPS e al proprio datore di lavoro prima dell'inizio della terapia, con l'indicazione dei giorni previsti per l'esecuzione. Questo permette di considerare i diversi giorni di malattia come un unico evento ai fini dell'indennità previdenziale.

A prestazioni eseguite, l'interessato deve presentare periodiche dichiarazioni della struttura sanitaria con il relativo calendario delle cure eseguite.

Le assenze dal lavoro per le terapie devono comunque essere certificate nelle modalità consuete, tramite certificazione telematica o, se non è possibile, cartacea.

Quali sono le fasce orarie di reperibilità?

Le visite mediche di controllo possono essere disposte d'ufficio dall'INPS per i lavoratori privati con diritto alla tutela previdenziale della malattia e per i lavoratori pubblici di cui al D. Lgs. 165/2001 o su richiesta dei datori di lavoro per i propri dipendenti.

Accertati che sul campanello del domicilio di reperibilità sia indicato il tuo nome, per permettere al medico fiscale l'eventuale visita di controllo.

Ricorda di rispettare le fasce orarie di reperibilità per le visite mediche di controllo, anche nei giorni festivi, di sabato e domenica. La disciplina delle visite mediche di controllo varia tra lavoratori del settore privato e pubblico.

Lavoratori del settore privato

Fasce di reperibilità: ore 10.00 - 12.00 e 17.00 - 19.00.

Se sei un dipendente privato, il medico certificatore può segnalare l'“agevolazione” che ti esonera dalla reperibilità nei casi previsti, secondo le regole stabilite nella circolare n. 95/2016 dell'INPS. È bene sapere che può essere disposta comunque una visita di controllo previo appuntamento.

Il lavoratore privato assicurato per la malattia può assentarsi dall'indirizzo di abituale dimora durante le fasce orarie di reperibilità solo per:

- necessità di sottoporsi a visite mediche urgenti o accertamenti specialistici che non possono essere effettuati in altri orari;
- provati gravi motivi personali o familiari;
- cause di forza maggiore.

Lavoratori del settore pubblico

Fasce di reperibilità: ore 10.00 - 12.00 / 17.00 - 19.00.

I casi di esonero sono indicati dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 206 del 17 ottobre 2017:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- causa di servizio riconosciuta che abbia provocato una menomazione unica o plurima classificata nelle prime tre categorie della Tabella A allegata al DPR 30 dicembre 1981, n. 834, o patologie rientranti nella Tabella E dello stesso decreto;
- stati patologici connessi a invalidità riconosciuta pari o superiore al 67%.

La visita fiscale deve essere richiesta obbligatoriamente dal datore di lavoro pubblico se l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative e può essere disposta più volte durante il periodo di prognosi.

Passo
10

Può essere disposta una visita di controllo dall'INPS per infortunio sul lavoro o malattia professionale?

L'INPS non dispone visite di controllo in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, per non interferire con l'attività di competenza esclusiva dell'INAIL (art. 12 della legge n. 67/1988).

Passo
11

Cosa succede se il lavoratore è trovato assente a visita medica di controllo domiciliare?

Se sei trovato assente durante la visita medica di controllo domiciliare, vieni invitato, con apposito avviso, a presentarti in una data specifica presso gli ambulatori della Struttura territoriale INPS di competenza. Se nel giorno della prevista visita ambulatoriale hai ripreso l'attività lavorativa, non sei tenuto a sottoporerti a quella visita, ma devi comunque comunicarlo alla medesima Struttura INPS.

In ogni caso, devi presentare un giustificativo per l'assenza alla visita di controllo domiciliare. In mancanza di ciò, se sei un lavoratore privato con diritto all'indennità di malattia, verranno applicate le sanzioni amministrative previste dalla legge e le eventuali azioni disciplinari da parte del datore di lavoro.

Si può cambiare l'indirizzo di reperibilità?

Se devi variare l'indirizzo di reperibilità durante la malattia, segui queste regole:

Lavoratore privato

- Se sei un lavoratore assicurato per la malattia presso l'INPS, avverti preventivamente la Struttura territoriale di competenza utilizzando il servizio dedicato sul sito web www.inps.it. Ricorda che questo servizio non deve essere usato in caso di ricovero durante l'evento di malattia.
- Avvisa immediatamente il tuo datore di lavoro del cambio di reperibilità e attieniti alle disposizioni del tuo contratto di lavoro riguardo alle assenze per malattia.
- Se devi trasferirti in un domicilio estero in un Paese U.E. durante la malattia, informa preventivamente la Struttura territoriale INPS di competenza, che potrebbe valutare l'opportunità di un controllo medico legale preventivo.

Lavoratore non assicurato

Se non sei assicurato per la malattia presso l'INPS, avverti immediatamente solo il tuo datore di lavoro e segui le disposizioni del tuo contratto di lavoro riguardo alle assenze per malattia.

Lavoratore pubblico

Avverti subito il tuo datore di lavoro.

Per informare l'INPS usa il servizio del sito Web. Non utilizzare il servizio nei casi di allontanamento temporaneo dal tuo domicilio (ad esempio effettuazione di terapie, visite mediche, accertamenti sanitari ecc.) o in caso di ricovero durante l'evento di malattia.

Passo
13

Si può modificare il periodo di malattia?

Se vuoi rientrare al lavoro prima della fine della prognosi indicata sul certificato, devi chiedere al medico che ha redatto il certificato la rettifica della data di fine prognosi, da inoltrare all'INPS tramite il servizio di trasmissione telematica.

Se sei un dipendente pubblico, il decreto ministeriale n. 206/2017 ti autorizza, nei soli casi di assenza o impedimento assoluto del medico che ha redatto il certificato, a rivolgerti a un altro medico per ricevere un certificato rettificativo della prognosi.

Nessun certificato può essere rettificato se è finito il periodo prognostico originariamente assegnato.

Le informazioni sopra riportate sono aggiornate a marzo 2024.

Per ogni ulteriore informazione consulta il sito web www.inps.it

